

mento del deputato Mancini; esso consiste nel sostituire alle parole: " tutti i beni rurali ecclesiastici esistenti nelle provincie siciliane, „ le parole: " tutti i beni rurali ecclesiastici esistenti nelle provincie italiane. „

(È appoggiato.)

La parola è al deputato D'Ondes-Reggio.

**D'ONDES-REGGIO.** Signori, io credo che sarebbe una grande sventura se la Camera abbracciasse il partito dell'onorevole Mancini.

**CATUCCI.** Domando la parola.

**D'ONDES-REGGIO.** Signori, con un emendamento rendere generale per tutta Italia una legge la quale in tutto il suo spirito, e in tutte le sue disposizioni riguarda la Sicilia è cosa che non comprendo. Omai più d'una volta qui è avvenuto, con grave danno. . .

**MANCINI.** Domando la parola.

**D'ONDES-REGGIO.** . . della cosa pubblica che sotto l'aspetto di un emendamento di una legge di circostanza si è fatta una legge organica, fondamentale, importantissima, che, permettetimi che ve lo dica, se mai sarà approvata dagli altri poteri, sarà un gravissimo danno.

*Una voce.* Qual è quella legge?

**D'ONDES-REGGIO.** Quella appunto dell'ordinamento universitario.

Noi abbiamo fatto una l'Italia, e stava nella nostra volontà di farla politicamente, ma non istà in potere nostro di fare che tante cose così svariate da secoli, e non solo per legislazioni passate, ma ancora per le stesse condizioni del suolo, diventino identiche e che una identica legge si possa applicare.

Mi dica l'onorevole professore Mancini se le condizioni economiche di tutte le parti d'Italia, intorno ai beni territoriali, siano le stesse che in Sicilia.

Si è cominciato per dire che la Sicilia si trova in condizioni eccezionali, e che per questo si voleva deliberare questa legge, ed ora si dimentica tale premessa, ed invece si vuole stabilire una legge generale senza avere innanzi agli occhi le condizioni economiche delle altre parti d'Italia. Mi perdoni, io non so con qual coscienza noi potremmo votare una legge generale per tutta Italia, mentre si fa una legge soltanto per la Sicilia, nella quale non si è considerato che le cose riguardanti la sola Sicilia, in cui le varie disposizioni ben si possono attagliare alla Sicilia, e potrebbero tornare dannosissime per tutte le parti d'Italia! Una tale legge generale sarebbe una legge improvvisata!

Io mi vi oppongo assolutamente perchè, quantunque io sia siciliano, pure io voglio il bene di tutte le parti d'Italia, ed avvegnachè la proposta dell'onorevole Mancini alla Sicilia non recherebbe detrimento, io la rigetto perchè alle altre parti d'Italia l'apporterebbe e gravissimo.

**ALLIEVI.** Io faccio sull'emendamento Mancini una proposta pregiudiziale, inquantochè, pare a me, che questo emendamento trascina l'attuale progetto di legge in un campo in cui essa assolutamente non deve entrare è impossibile adottare un simile metodo di estensione della legge proposta: è impossibile che, mentre una

Commissione ha studiato un progetto di legge dal punto di vista delle condizioni specialissime di una parte d'Italia, venga improvvisamente questo progetto di legge allargato nelle sue conseguenze a tutte le altre parti d'Italia, mentre ciascuna di esse e per antecedenti storici e per rispetti economici si trova in condizioni affatto differenti.

Io credo che la Camera potrebbe estendere il principio della legge attuale con una nuova proposta soggettandola al medesimo tramite d'esame e di discussione a cui è stata sottoposta la presente, ma è assolutamente impossibile, secondo me, che si prolunghi una discussione su questo argomento. Io dal punto di vista delle provincie, per esempio, di Lombardia, non ho altro che a dire che l'accensimento dei beni posseduti dai corpi morali è stato già fatto nel secolo scorso all'epoca della soppressione di molte di esse corporazioni; è una operazione che noi ora vogliamo liquidare con una futura legge di scioglimento dai vincoli enfiteutici.

Ora, io domando: in qual modo volete voi venire a riprodurre in una provincia italiana una serie di operazioni che già furono altra volta compiute?

Io non mi estenderò di più su quest'argomento, volendo contenermi nei limiti della questione pregiudiziale ma prego caldamente la Camera a voler avvertire alle considerazioni che ho esposte. (*Bravo! Bene!*)

**CAVALLINI.** Sebbene io non possa a meno di associarmi a molte delle considerazioni economiche e politiche svolte dall'onorevole Mancini, pure sono obbligato di appoggiare la proposta pregiudiziale dell'onorevole Allievi per queste semplici considerazioni: perchè tutti i deputati siciliani, dal primo all'ultimo, *uno ore*, in tutte le circostanze in cui occorre parlare del contratto d'enfiteusi, hanno sempre dichiarato che questo è necessario, indispensabile per quelle provincie; invece molti altri deputati, e specialmente quelli delle antiche provincie, portano opinione affatto diversa. Tant'è che nel Codice civile Albertino noi vediamo proscritta sin dal 1838 l'enfiteusi, tant'è che nel 1857 si è fatto una legge, la quale non ha altro scopo che di estirparla al più presto possibile.

Ora veda l'onorevole Mancini quanto sono diverse le circostanze economiche delle une e delle altre provincie: nella Sicilia si crede indispensabile non solo il conservare, ma far leggi le quali ammettano l'enfiteusi anche per l'avvenire; invece i deputati di altre parti del regno credono che il contratto d'enfiteusi sia nocivo all'andamento economico e commerciale del paese.

La proposta dell'onorevole Mancini, a parer mio, è di una portata tale che in ogni caso richiederebbe assolutamente una prima discussione negli uffizi, e che abbia il corso regolare di tutte le altre leggi; perciò io credo che non debba essere adottata e che la Camera debba approvare la questione pregiudiziale.

**CONFORTI, ministro di grazia e giustizia.** Signori, l'emendamento presentato dall'onorevole Mancini non può assolutamente essere accettato dal Ministero. Esso si compone di due o tre parole, ma è tale che distrugge